

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

185.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 2000

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO SCALIA

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Lo Curzio Giuseppe (CCD)	3, 4
Scalia Massimo, <i>Presidente</i>	3	Specchia Giuseppe (AN)	3, 5, 6
Seguito dell'esame ed approvazione della proposta di documento sui traffici illeciti e le ecomafie:		Rinvio dell'audizione di Gianni Mattioli, ministro per le politiche comunitarie:	
Scalia Massimo, <i>Presidente</i>	3, 5, 6	Scalia Massimo, <i>Presidente</i>	6
		Comunicazioni del Presidente:	
		Scalia Massimo, <i>Presidente</i>	6

La seduta comincia alle 13.30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la pubblicità della seduta sia assicurata anche attraverso gli impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Seguito dell'esame della proposta di documento sui traffici illeciti e le ecomafie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della proposta di documento sui traffici illeciti e le ecomafie, di cui sono relatore.

Ricordo che l'esame della proposta in titolo è iniziato il 27 luglio scorso ed è proseguito nelle sedute del 21 settembre e 4 ottobre; diversi commissari sono intervenuti nella discussione generale e su specifiche parti del documento, formulando osservazioni che sono state recepite nel testo. Non essendo state presentate ulteriori proposte emendative, passiamo alle dichiarazioni di voto finali sul complesso del documento.

GIUSEPPE LO CURZIO. Signor presidente, sono già intervenuto precedentemente e mi sono già espresso positivamente sui criteri e sui metodi, nonché sugli indirizzi contenuti nel documento in esame, che ritengo estremamente validi. Preannuncio quindi il voto favorevole dei

cristiano democratici e l'apprezzamento più esplicito per la relazione, ringraziando altresì i collaboratori della Commissione che hanno contribuito alla stesura del documento.

A volte la valutazione è difficile, in particolare un momento di grande confusione politica che ha notato anche la mia laconica dichiarazione e certe scelte fatte da alcuni parlamentari, fra i quali il sottoscritto, non certo per cambiare casacca ma perché, ad esempio, io non vedo nell'attuale Governo chiarezza né di indirizzi né di metodo; vedi il momento politico che stiamo attraversando sulla vicenda della telefonia e sulle iniziative connesse; a volte, dicevo, la valutazione è difficile ma in questa occasione, come ho già preannunciato, esprimerò un voto favorevole, non solo a nome del mio gruppo ma anche del Polo (non so chi interverrà per dare altre espressioni in tal senso) con l'auspicio che a breve si possano inserire in appositi progetti di legge le indicazioni contenute nel documento che la Commissione si accinge ad approvare, che credo possa costituire punto di riferimento non solo per il Parlamento ma anche per gli studiosi del settore.

Con questi sentimenti di gratitudine e di apprezzamento, signor presidente, esprimerò il mio voto favorevole.

GIUSEPPE SPECCHIA. Presidente, innanzitutto una questione preliminare, anche per far sì che quando concordiamo, diciamo all'unanimità, alcuni adempimenti poi questi abbiano seguito; ne abbiamo discusso in ufficio di presidenza, non ricordo se ciò è avvenuto anche in Commissione. Mi riferisco al documento sugli assetti societari approvato dalla Commissione il 29 marzo scorso. Al riguardo ritengo che possano essere soddi-

sfatte le richieste di audizione di alcune ditte citate in quel documento.

Ovviamente questo non significa - voglio precisarlo perché in questa materia, come ho detto altre volte, occorre andare sempre con i piedi di piombo - condividere o sposare tesi assolute o di condanna; è solo per trasparenza e per dare a tutti la possibilità anche di correggere, se necessario e doveroso, alcune cose. Sollecito questo passo, che oltretutto, visto che dobbiamo farlo in ufficio di presidenza, può essere fatto anche in tempi brevi.

Una seconda questione riguarda la relazione oggi in esame, ma anche altre. Ovviamente ognuno di noi impara con l'esperienza. Certo, c'è chi, come me, ci mette anni per imparare, ma poi comunque alla fine impara ed io cosa ho imparato? Ho imparato che la materia nella quale ci muoviamo è delicatissima, ci sono certamente tante cose che non vanno da un punto di vista legislativo ma anche per quanto riguarda la presenza di illegalità diffusa, complicità varie, eccetera, fino ad arrivare alla criminalità. Ho imparato che ci sono società che si muovono in questa situazione, che diverse di queste si fanno coinvolgere in questo sistema di illegalità o addirittura di criminalità e che altre invece cercano di sopravvivere, sia pure in difficoltà perché in alcune zone dell'Italia purtroppo, anche per colpa complessiva della politica, non di oggi ma di tanti anni, è difficile operare nel rispetto delle leggi, perché spesso lo Stato è assente o addirittura c'è uno Stato diverso che cerca di sostituirsi a quello legale e vivere lì non è facile, per tutti.

Ora, proprio perché siamo, come dire, sui carboni ardenti, io credo che dobbiamo muoverci, anche nelle relazioni, cercando di essere quanto più possibile legati a dati certi, a fatti certi, evitando di fare valutazioni e considerazioni su cose possibili o non possibili, eccetera, perché poi quello che segue è questo: mettiamo il caso che vengano da noi indicati il possibile coinvolgimento della società Marengo nella illegalità o la sua contiguità alla criminalità organizzata, ma che man-

chi uno straccio di sentenza che giustifichi tale indicazione e che al tempo stesso ci dimentichiamo - non perché vogliamo farlo, ma perché il mondo è vasto - di altre società, magari della società Iuliano. Alla fine, pur non volendo, approvando una certa relazione noi commissari danneggeremo la società Marengo e favoriremo la società Iuliano. A questo gioco non sono disponibile. Voglio essere molto chiaro e parlo per noi ma anche per chi collabora nello svolgimento del nostro lavoro. Non sono assolutamente disponibile a questo gioco, né a quello di cercare di nascondere cose che possono interessare qualche « amico » né a quello di condannare persone che posso pensare siano non dabbene, ma rispetto alle quali non vi sono dati certi.

Questo, in generale perché anche i documenti passati, ma anche in questo vi sono alcune affermazioni non completamente esatte che, anche nella terminologia, contengono riferimenti non a fatti certi, ma a « si dice ». Chiedo pertanto, almeno per questa relazione (le altre le abbiamo ormai acquisite) una rivisitazione alla luce del concetto che ho espresso. Chiedo inoltre che quando parliamo di società e gruppi l'indagine sia svolta a trecentosessanta gradi. Se è necessario integrare il nostro lavoro va fatto perché certi gruppi (ed è bene che così sia) compaiono sempre, mentre altri operatori, per esempio le Coop, non compaiono mai. Eppure vi sono dati anche recenti sul loro coinvolgimento in fatti di grande illegalità. Voglio capire se si tratti di un fatto fortuito o voluto da chi e perché. Ribadisco che a questo gioco non ci sto e chiedo che eventuali ulteriori approfondimenti avvengano a trecentosessanta gradi senza guardare in faccia a nessuno. Per il momento sospendo dunque il mio giudizio su questa relazione.

GIUSEPPE LO CURZIO. Chiedo al presidente di darci lumi su questo argomento perché sono rimasto spiacevolmente sorpreso da queste dichiarazioni. Il collega avrà certamente le sue motivazioni, ma vorrei capire meglio.

GIUSEPPE SPECCHIA. Sia chiaro che non ho accusato alcuno.

PRESIDENTE. Il collega Specchia ha posto questioni generali. Per tranquillizzare i colleghi voglio dire che lo spirito alla base di questa come di altre relazioni è quello di tentare di costruire un quadro sinottico degli illeciti presenti sulla base delle audizioni che abbiamo svolto, delle dichiarazioni rese dai magistrati e dei procedimenti in corso. Sono completamente d'accordo sul fatto che qualcosa può essere sfuggita, ma non abbiamo la presunzione di poter ricostruire tutto. Abbiamo semplicemente definito un quadro sinottico dei giudizi e delle indagini pendenti presso le diverse procure della Repubblica e le diverse sedi giudiziarie. Sotto questo profilo abbiamo sicuramente ristretto il campo e qualcosa può essere sfuggita; del resto, pur essendo la Commissione dotata di un ampio staff di consulenti sarebbe presuntuoso pensare di riuscire a coprire tutto il territorio nazionale impostando indagini che surrogino la presenza della magistratura. Così abbiamo fatto partendo da indicazioni particolari, tutte le volte che sono state fatte segnalazioni o sono stati presentati esposti e c'era materia sulla quale lavorare. Le poche volte che abbiamo agito i colleghi ne sono stati sempre messi al corrente.

Per quel che riguarda la relazione, ci siamo mossi dalle evidenze che risultano dalle sedi inquirenti e giudicanti. Può essere - sono settimane che abbiamo in discussione questo o documento e l'universo non è mai fermo - che alcune valutazioni in sede giudiziaria siano state modificate, che qualche procedimento si sia concluso. Non pretendiamo che i documenti che stiliamo siano una sorta di pietra tombale: abbiamo sempre la possibilità di tornarci sopra ed essendo in tempo per farlo, sulla base della sollecitazione del collega Specchia, possiamo tranquillamente fissare una seduta dell'ufficio di presidenza da dedicare all'incontro con alcune società che ne hanno fatto richiesta. Ricorderete la lunga procedura

seguita: abbiamo prima chiesto osservazioni scritte, alle quali sono state date risposte per iscritto; quando non siano ritenute tali da chiudere la partita abbiamo convenuto di ascoltare in una sede informale come l'ufficio di presidenza gli imprenditori e le società che lo richiedono.

Per quanto riguarda invece l'assetto del documento francamente (ma il collega Specchia ha fatto riferimento anche a al documento sugli assetti societari) il modo in cui abbiamo agito è stato rigoroso e non si è mai utilizzato una sorta di doppiopesismo; sono dunque tranquillissimo nel concordare con la procedura e nell'aver l'incontro di cui ho parlato. Se i colleghi sono in grado di segnalarmi dove in concreto si è potuto verificare qualche aspetto di *misleading*, sono disponibilissimo ad apportare correzioni. Ribadisco tuttavia che la metodologia seguita è caratterizzata da massimo rigore, anche perché non solo il collega Specchia, ma neanche il relatore si presta a fare il vendicatore o il giustizialista o a coprire gli amici degli amici.

GIUSEPPE SPECCHIA. Certamente, questo lo sottolineo anch'io.

PRESIDENTE. Mi sembra che questo sia lo spirito che pervade la Commissione e quindi possiamo tranquillamente rimuovere da noi stessi il dubbio di cose del genere. Se ognuno di noi, avendo le sue fonti di informazione, avesse elementi da portare in Commissione che riguardino settori di impresa, non c'è nessun problema. Noi registriamo lo stato delle cose e ho la piccola presunzione di aver elaborato un documento che potrebbe essere utile anche alla Direzione nazionale antimafia; una sintesi descrittiva con una serie di valutazioni che credo possa essere utile a tutti gli operatori del settore. Questo, ripeto, è lo spirito del documento. Se vi sono modifiche specifiche da apportare siamo ancora in tempo a farlo.

GIUSEPPE SPECCHIA. Avevo segnalato agli uffici il riferimento ad un procedi-

mento in corso a Velletri che mi risulta concluso con il non luogo a procedere nei confronti degli amministratori. Citare il fatto e chiamare in causa una società che poi non c'entra nulla andrebbe secondo me evitato. Faccio riferimento a quanto contenuto a pagina 35 della relazione, quarto periodo. Mi risulta che il procedimento in questione si sia concluso nei giorni scorsi con nel senso che il fatto non sussiste. Avevo anche eccepito il fatto di fare nomi di società quando, come nel caso in specie, non sono imputate, perché dobbiamo essere rispettosi degli altri. A prescindere da altre vicende, se una società è stata chiamata a rispondere, d'accordo, altrimenti è inutile fare nomi; altrimenti dovremmo farne molti. Chiedo pertanto che venga eliminato questo periodo dalla relazione.

PRESIDENTE. Siamo esattamente nella fattispecie di cui ho parlato, vale a dire di una situazione che si è risolta nel corso del tempo...

GIUSEPPE SPECCHIA. Ci mancherebbe: so bene che la vicenda c'era...

PRESIDENTE. Non si dice nel documento che il procedimento è a carico della società, ma di amministratori che avrebbero assegnato un appalto in assenza dei requisiti di gara. Il riferimento, oltre tutto, è al condizionale. Se comunque il procedimento è concluso ne prendo volentieri atto e siccome siamo ancora in tempo possiamo tranquillamente eliminare questo periodo avendo l'autorità giudiziarie risolta la questione.

GIUSEPPE SPECCHIA. La ringrazio, presidente, per la sensibilità manifestata e preannuncio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Se non vi sono obiezioni la presidenza si ritiene autorizzata al coordinamento

formale del testo, che sarà pubblicato sul *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari*.

(Così rimane stabilito).

Pongo in votazione, con la modifica prima indicata, la proposta di documento sui traffici illeciti e le ecomafie.

(È approvata).

Rinvio dell'audizione di Gianni Mattioli, ministro per le politiche comunitarie.

PRESIDENTE. Prendo atto che il ministro Mattioli non potrà partecipare all'odierna audizione a causa di concomitanti impegni presso altri organismi parlamentari. Invito gli uffici, nel richiedere nuovamente l'incontro con il ministro, a segnalare alla sua segreteria che sarebbe bene non sovrapporre gli appuntamenti, tanto più con riferimento alla nostra Commissione che ha più volte offerto la propria disponibilità.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 26 ottobre 2000, alle 13,30, per proseguire l'esame della proposta di documento sullo smaltimento dell'amianto, di cui è relatore il senatore Iuliano.

La seduta termina alle 14,15.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
l'8 novembre 2000.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO